



Ogni anno, intorno alla fine della prima decade del mese di agosto, la terra entra in uno spazio cosmico disegnato dalle orbite della danza di mille comete. Le loro code, lunghe scie di frammenti di roccia, a contatto con l'atmosfera s'incendono in repentini spettacoli di luce. Così cadono le stelle. Detto altrimenti, ma con intatta meraviglia, in questi giorni il cielo notturno è magnetico, si appiccica addosso occhi e desideri e, a tratti, si fa vicino vicino alla terra. Per frugare liberamente parole alla Mannoia, il cielo d'agosto si ubriaca di stelle di notte e il mattino è leggero.

Una
parola tira l'altra

Vino e girasoli

Conversazione con Mariangela Martin, Referente Reparto S. Teresa, Piccola Casa Cottolengo

Ciao Mariangela, da quanto tempo lavori in Crescere Insieme?

Dalla notte del 24 dicembre del 2003.

Che ruolo ricopri?

Sono referente del reparto di S. Teresa al Cottolengo, un reparto impegnativo dal punto di vista sanitario: le ospiti sono giovani con handicap importanti sotto il profilo psicofisico. Lavoro con un gruppo di 7 OSS.

Questa estate, come ogni anno, siete state con le ospiti in vacanza a Viù. Com'è andata?

(Mariangela sorride.) Bello. Per me è il quarto anno. Sai cosa succede? Entri di più in contatto con le ospiti, oltre l'orario di lavoro. Non puoi certo chiedere loro di distinguere se porti o meno la divisa. Giò che conta è il tuo volto, la tua voce, la tua persona. Quest'anno le suore di Viù e quelle di Torino hanno organizzato una festa finale con pizza e teatro.

Chi recitava?

Le ospiti. I reparti di S. Barbara e S. Cecilia si occupano di persone più autonome, anche se si tratta di una fragile autonomia. Lascia che ti racconti dello spettacolo. La scena è un giardino fiorito. Dappertutto ci sono fiori molto belli, nobili, in piena maturità. In un angolo del giardino c'è una piantina, piccola e brutta. Ma quando trova il sole, diventa un grande girasole, il re del giardino, più alto e più grande di tutti gli altri. Le suore educatrici sono state molto brave, hanno aiutato le ospiti a dimenticarsi di sé per diventare dei fiori. A volte mi chiedo dov'è la normalità. C'è una linea molto sottile tra la normalità e l'anormalità... Noi, dal canto nostro, abbiamo organizzato la consegna di ricordini alle suore da parte delle ospiti. Un momento molto toccante.

Come è andata con i colleghi?

Si è stabilito un buon clima tra noi e le suore, si è creato un legame che ha accorciato le distanze. Una bellissima atmosfera. Ci siamo conosciuti meglio anche tra colleghe di diversi reparti. Ho incontrato

davvero delle belle persone.

Da quanto tempo sei in Italia?

11 anni. Sono arrivata dalla Romania nel '98, in un periodo difficile per il mio paese. Ero rimasta sola con i miei figli. A Torino avevo una buona amica e avevo bisogno di lavorare per pagare l'Università a mia figlia. Non avrei voluto rimanere in Italia, però. Ero già stata troppo lontana da casa per lavoro.

Ah, sì? E dove?

Un anno in Israele come infermiera. E poi sulle navi da crociera per una compagnia di Mami.

Sempre come infermiera?

No, come sommelier, pensa un po'. Avevano organizzato un concorso a Bucarest, aperto a molti paesi dell'Est. Era necessario parlare e scrivere in inglese. L'ho vinto e ho avuto un contratto come cameriera. Il mio modo di lavorare ha convinto e il mio secondo contratto è stato da sommelier. Divertente, ma sei sempre sul palcoscenico, hai l'obbligo del sorriso. Ad un certo punto, ho deciso di tornare in Romania, anche perché volevo tornare da mia figlia e mio figlio. Una volta lì, ho fatto casa...

Che cosa vuoi dire fare casa?

Costruire una casa. In realtà ho comprato una casa vecchia 100 anni con mura spesse così (Aprè le braccia attorno al muro immaginario) ma tutta da ristrutturare. Bella, una bella casa. (A Mariangela brillano gli occhi.) Io abito vicino al confine con l'Ungheria, nei luoghi da dove è partita la rivoluzione contro Ceausescu, in un posto dove la gente è abituata a pensare con la propria testa ed è aperta, forse anche perché siamo in una zona di

passaggio. L'anno scorso, ho dovuto vendere la mia casa. Non ho più nessuno in Romania. D'altronde la vita mi ha portata altrove, trasformando a fondo il mio modo di pensare. E gli amici che avevo, li ho persi. La mia storia adesso è qui, a Torino, dove sono sempre stata molto bene. Non ho mai sentito razzismo nei miei confronti. Qua mi sento a casa mia. Sei riuscita a far studiare tua figlia? E tuo figlio che cosa fa?

Mo figlio lavora a Parigi. Ma figlia ha studiato informatica e marketing in una scuola privata in Romania. E adesso sai cosa fa? Frequenta la scuola per infermieri professionali del Cottolengo. Fin dall'inizio, avrebbe voluto studiare medicina all'università, ma io non guadagnavo abbastanza per poterglielo permettere.

Che tratta faceva la tua nave da crociera?

Mami-Vancouver. Ho messo il piede anche su un ghiacciaio in Alaska. Là, da quelle parti, la natura è ancora vergine. Ho lavorato tanto, ma ho anche visto dei bellissimi luoghi e incontrato tante persone. E tutto questo mi ha dato un'apertura mentale indispensabile per il lavoro che faccio. Mi facilita nel rapporto con le ospiti, certo, ma mi aiuta anche e soprattutto a comprendere e comunicare con le colleghe di culture differenti. Nel reparto che coordino, al fianco di OSS europee, lavorano OSS di origine africana e latino-americana. Giò che a me sembra ovvio, spesso appare strano alla mia collega. E viceversa.

Che pietanza è il tuo lavoro? (Mariangela non esita.) Una bella insalata con tonno, uova, formaggio e tante verdure. E poi peperoncino, sale, pepe. Il pepe è ciò che ti stimola, ti fa andare avanti, ti fa scegliere la strada giusta. È la molla, la curiosità. Infine il mais. Il mais è dolce e la vita è piena di cose belle.



NOVITA' SULL'APPLICAZIONE DEL NUOVO CONTRATTO

Abbiamo ottenuto da Comune di Torino e ASL cittadine l'**adeguamento delle tariffe per le prestazioni OSS** del Servizio di Assistenza Domiciliare, adeguamento che da febbraio 2009 recepisce il costo del lavoro del nuovo CCNL delle Cooperative Sociali.

Questo ci consente di applicare agli OSS di territorio l'inquadramento al nuovo livello C2 del contratto, corrispondente a quello degli OSS impiegati nei servizi a carattere socio-sanitario.

La busta paga relativa al mese di agosto vedrà quindi il riconoscimento del nuovo livello contrattuale e conterrà gli arretrati maturati da febbraio a luglio.

appunti di viaggio

DELEGHE PER I CONSIGLIERI

Nell'assemblea di giugno è stato eletto il nuovo Cda della cooperativa, che si è già riunito due volte per discutere dell'organizzazione per il prossimo triennio. Prima discussione affrontata è stata quella relativa all'attribuzione di deleghe ai consiglieri. Per ora ne sono state definite tre.

Karim Barraz (coordinatore Comunità di Via Madama) ha assunto la delega ad **accoglienza e immigrazione**, con l'esplicito intento di rafforzare la presenza nei servizi di accoglienza ai migranti, ma anche di costruire un progetto per valorizzare le persone straniere che lavorano con noi. Luca Iorfida (Direttore Casa Giobbe, presidente Associazione Premoli e educatore comunità Mafalda) garantirà il buon funzionamento della nostra organizzazione occupandosi di **qualità, sicurezza dei luoghi di lavoro e HACCP**. Angelo Perez (attuale responsabile delle Politiche del Lavoro nel Consorzio Kairòs e vicepresidente del Consorzio Mestieri) si occuperà di **formazione e reperimento del personale**, funzioni chiave per la gestione delle risorse umane in crescita nella nostra organizzazione.

I consiglieri dovranno adesso presentare al Cda un piano di lavoro per i rispettivi ambiti di intervento.

TANTI BIMBI PER UN GIRO DEL MONDO

Grande successo per i Centri Estivi di ABCIlegia tenutisi nel mese di luglio che hanno visto la partecipazione di circa **15 bambini alla settimana**, dai 13 mesi ai 5 anni di età.

Il tema di quest'anno è stato il giro del mondo.



direfarepensare

a cura di Michelangelo Greci

IL GRUPPO EDUCATIVO Da tempo le nostre comunità si misurano sul tema del gruppo con bambini e ragazzi.

A questo proposito si segnala l'articolo *Il potere del raccontare* apparso in Animazione Sociale 2/2009 che riflette su un'interessante esperienza educativa, attraverso la costituzione di un gruppo quale strumento di lavoro, all'interno di una comunità "ministeriale" per adolescenti.



PROFESSIONE EDUCATORE Un articolo provocatorio e di denuncia, per riattivare il dibattito sulla professione dell'educatore e altre questioni: *Infermieri al posto degli educatori?* su Animazione Sociale 4/2009.

AFFRONTARE L'EMERGENZA Su Animazione Sociale 6-7/2009 trovate un intero inserto che tratta dell'emergenza e dei metodi per fronteggiarla, tema centrale per le figure professionali coinvolte in relazioni d'aiuto. Le pagine di approfondimento contengono alcune esemplificazioni e un articolo, *Come imparare a gestire le emergenze*, che offre indicazioni e materiale di riflessione.

La rivista Animazione Sociale è in consultazione presso la segreteria.

Per segnalare articoli o altro materiale, inviare una mail a crescereinsiemeinforma@consorziokairos.org